

MY BOX OF STEAM

Scienza FORZE IN AZIONE

Laura Bassi scienziata,
fisica, prima donna
ad ottenere una cattedra
universitaria.

Bologna, 29 ottobre 1711
20 febbraio 1778



Cofinanziato
dall'Unione europea

MY BOX OF STEAM (progetto nr. 2022-2-E01-KA220-SCH-000099273) è finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Scienza "FORZE IN AZIONE"
Tutti i contenuti sono rilasciati
sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0.

LA FORZA DELLA DETERMINAZIONE

La piccola Laura ascoltava il frusciare delle pagine dei libri. Le sembrava un sussurro, come se il libro le dicesse "...Vieni avvicinarti, vieni a scoprire il segreto che custodisco." Bambina curiosa e capace Laura aveva imparato altre lingue oltre alla propria. Il medico di famiglia, Gaetano Tacconi, non soltanto divertito dalla sua intelligenza brillante, si era proposto come insegnante privato, così anno dopo anno la bambina aveva potuto studiare, ampliando il suo sapere. Sebbene la sua famiglia non fosse proprio benestante, il padre e la madre avevano voluto per lei una buona educazione che le consentisse di non sprecare il suo dono di ingegno e acume. A Laura piaceva soprattutto la filosofia, leggeva ininterrottamente. Bologna, la città in cui era nata e viveva, era sede di una delle più antiche università e Laura per quanto sapesse che il suo sogno fosse difficile ambiva ad entrarvi. Compiuti perciò vent'anni, davanti ad un pubblico di professori, studiosi e letterati, lo sguardo fiero e determinato, sostenne nel 1732 la disputa sulla filosofia, rispondendo a domande molto difficili. Le sue argomentazioni suscitarono non soltanto stupore ma grande ammirazione tanto che solo poco tempo più tardi le fu concesso, prima donna, di insegnare in quella stessa università. Tuttavia il settecento nonostante fosse un secolo "illuminato" dove veniva dato posto alla scienza e alla ragione, per le donne non era affatto un secolo semplice e neppure gentile. Laura rappresentava in realtà un'eccezione. Il suo ingresso nell'università suscitava chiacchiere e malumori, così per semplificarci la vita, decise di sposarsi. Fu fortunata, l'uomo che scelse, il medico Giuseppe Veratti, non solo si innamorò di lei, della sua intelligenza e bellezza ma incentivò sempre i suoi studi e il suo lavoro. Laura da donna moderna quale era, riuscì a conciliare il suo lavoro con la famiglia composta da ben otto figli. Il loro matrimonio non fu di semplice convenienza, ma di amore e stima reciproci. Insieme aprirono un laboratorio scientifico in cui non solo gli studenti potevano studiare ma anche fare importanti esperimenti. Nel loro laboratorio c'era moltissimi strumenti scientifici tra cui anche una macchina elettrica.



Laura continuava a studiare e compiere esperimenti affascinata dai lavori di altri scienziati contemporanei.

Il suo valore era riconosciuto anche fuori dalla città tanto che nel corso della sua vita ebbe una fitta corrispondenza con numerosi uomini di cultura e di scienze: Voltaire, Alessandro Volta... Divenne talmente famosa che non soltanto la città ne trasse lustro ma veniva considerata una vera meraviglia, al pari delle rovine romane, delle opere pittoriche di artisti illustri, tanto che i viaggiatori del Gran Tour, facevano tappa nella città anche e soprattutto per poterla conoscere e ascoltare le sue lezioni. Nel suo laboratorio sempre più all'avanguardia, insegnava anche corsi di fisica newtoniana, contribuendo alla divulgazione in Italia, tanto da farle meritare il soprannome di "la newtoniana".

Le sue lezioni influenzarono le migliori intelligenze dell'epoca tra cui Spallanzani, che per lei abbandonò gli studi giuridici per dedicarsi a quelli di filosofia naturale (biologia). Nel 1776, divenne finalmente docente alla cattedra di Fisica Sperimentale all'Istituto delle Scienze dell'Università di Bologna, prima donna in Europa, con il marito a farle da assistente. Morì due anni dopo.

A lei oggi sono dedicati un cratere su Venere, un asteroide e perfino una nave spacca ghiaccio; forse perché ha saputo con forza e determinazione superare gli ostacoli "rompendo" gli schemi. Laura Bassi, dimenticata per tanto tempo, è oggi considerata un vero esempio: emancipandosi attraverso lo studio, nel secolo dei lumi, lei ha rappresentato una vera luce, altissima, capace di illuminare il cammino di tanti ancora oggi.